



Notiziario Italic Business News News ITALIA PRESS agenzia stampa - N° 135 - Anno XVI, 14 Luglio 2009, 16:42:00



Nel 2009 Pil in calo del 3,8%. Segnali di crescita solo nel 2011

## Il comparto siderurgico tra crisi e speranze di ripresa

Mentre il Vecchio continente arranca, i Paesi emergenti avanzano

14.07.2009 16:07:42



Roma - Il mercato siderurgico vive un momento difficile. Le aziende produttrici di acciaio, provate dalla profonda crisi che ha pesantemente segnato il 2009, hanno portato al crollo la domanda di prodotti siderurgici, imponendo lo stop a molte acciaierie europee. A confermare il trend negativo il rapporto emerso dal **17° Steel Market Outlook**, il Focus sul mercato dell'acciaio tra volatilità e instabilità dei mercati, macroeconomie e macro-imprese globali che si è tenuto venerdì scorso ad **Arcugnano (Vi)**.

**Rinaldo Baldi, direttore vendite e marketing del Gruppo Lucchini** ha provato a spiegare i motivi che hanno portato allo stallo attuale: *"Il sistema si trova in un momento di estrema difficoltà perché non riesce ad interpretare ciò che è successo. Siamo reduci da due anni di violenti cambiamenti e non siamo stati in grado di prevedere il momento di difficoltà che stiamo attualmente vivendo"*. La distanza dal mercato globalizzato non aiuta affatto il nostro Paese. *"L'Italia gioca ancora un ruolo marginale e ha lacune intellettuali - ha proseguito Baldi nel suo intervento -. Siamo influenzati da logiche internazionali sulle quali non possiamo intervenire, questo genera un limite di accessibilità che provoca un senso di impotenza"*.

Non deve ingannare il parziale recupero dei primi mesi dell'anno, soprattutto dopo la caduta verticale nella seconda metà dello scorso anno. *"Questo andamento, ed in particolar modo l'incremento di inizio 2009 - ha detto **Achille Fornasini, analista tecnico ed amministratore delegato di Isfor2000** - non è stato provocato da un aumento della domanda di acciaio, ma dalla colossale liquidità immessa sul mercato che, invece di essere destinata al diretto sostegno delle imprese, si è riversata sui mercati mobiliari e su quelli delle commodity"*.

Bisognerà aspettare l'arrivo del 2011 per vedere i primi segnali di ripresa perché anche il 2010 sarà difficile. A tal proposito **Antonio Gozzi, amministratore delegato del Gruppo Duferco** ha dichiarato che *"nel 2010 in Europa l'utilizzo delle capacità produttive del settore siderurgico sarà compreso tra il 65% e l'80% a seconda dei prodotti, sospinto da un progressivo processo di ricostituzione scorte. L'outlook sarà globalmente soddisfacente per i prodotti legati all'edilizia, in recupero l'auto e ancora negativo per l'ingegneria meccanica e la produzione di macchinari pesanti"*. *"In Europa, infatti - ha poi proseguito Gozzi - esiste una eccessiva capacità produttiva installata. Ecco perché sarà cruciale da un lato verificare le evoluzioni dell'offerta, affinché si evitino rischi di overcapacity, e dall'altro analizzare le dinamiche di controllo dei costi"*.

Che la strada per uscire dall'empasse della crisi sia lunga e contorta è opinione anche di **Gianfranco Tosini, responsabile del settore economia dell'Associazione industriale bresciana**, secondo cui *"il mondo continuerà a restare diviso in due: la 'vecchia' economia occidentale su cui gravano previsioni di PIL scarni, e la 'nuova' economia di alcuni dei Paesi Emergenti"*. Tuttavia, è proprio dalla crescita di Cina, Medio Oriente e Nord Africa potrebbe arrivare il fattore in grado di anticipare i tempi della ripresa. Realtà che hanno saputo reggere l'urto della crisi globale, per via di una economia non dagli eccessi della finanza. L'ad di Duferco è sicuro a riguardo: *"Nel 2009, i Paesi più sviluppati accuseranno una contrazione del PIL del 3,8%, con punte del -6% come nel caso del Giappone. I Paesi emergenti, invece, chiuderanno il 2009 con un PIL in crescita dell'1,5%, con le locomotive Cina e India a +7,5% e +5,4%"*. Un divario che si riproporrà identico anche il prossimo anno a fronte di *"un rapporto euro - dollaro che sfavorirà il commercio estero e di una maggiore selettività nell'erogazione del credito"*. Entrambi fattori che condurranno Europa, Usa e Giappone verso la stagnazione economica, dalla quale l'Italia non sarà immune.

### Politica economica

#### Opinioni

#### Ultime notizie

**Sicilia Mondo: voto europeo e referendario nel segno dell'astensione**  
di Avv. Domenico Azzia Presidente Sicilia Mondo  
10.07.2009

**IL PAPA C'E'**  
di di Bartolo Ciccardini  
10.07.2009

**Il Giorno dell'Indipendenza**  
di di Emanuela Medoro  
06.07.2009

**THE ITALIAN HORIZON SCANNING**  
di Bartolo Ciccardini  
03.07.2009

**Il problema non è Berlusconi**  
di Bartolo Ciccardini  
30.06.2009

**Archivio opinioni**

**Italia e Francia rinnovano la collaborazione per la ricerca sul nucleare e sulle rinnovabili**  
20.07.2009

**4 milioni di pendolari italiani**  
20.07.2009

**Mubarak: bisogna agire per superare il gap tra i paesi ricchi e quelli poveri**  
20.07.2009

**In Tunisia previsto un calo degli investimenti esteri**  
20.07.2009

**Incontro Bilaterale tra Berlusconi e Mubarak**  
20.07.2009

**Università, ricerca e impresa. La ricetta della Marcegaglia**  
20.07.2009

---

**NEWS ITALIA PRESS**

**Editore:** News ITALIA PRESS Communication S.r.l. Sede legale: piazza Castello 26, 20121 Milano; Sede operativa: viale Manzoni 24/B, 00185 Roma - Partita IVA 06458240964 - REA: MI - 1893219

**Presidente Cda:** Fabio Garini

**Direttore Generale:** Massimo Criscuoli Tortora

**Direttore Editoriale:** Maria Margherita Peracchino

**Direzione, Redazione, Stampa:** viale Manzoni, 24/b - 00185 Roma (Italy)

**E-mail:** [newsitaliapress@newsitaliapress.it](mailto:newsitaliapress@newsitaliapress.it) - **Tel. Redazione centrale:** +39.06.70495273

**Provider-distributore:** Meroni editrice, via Provinciale 69/a - 22038 Tavernerio (Como), Italia

**Marketing e Pubblicità:** diretta (News ITALIA PRESS Communication S.r.l. – e-mail: [marketing@newsitaliapress.it](mailto:marketing@newsitaliapress.it))